IV CENSIMENTO COMMERCIO

Anno 1998

Il Commercio in sede fissa di generi di largo e generale consumo in Regione Campania

a cura di:

Bruno Torriuolo – Giunta Regionale - dirigente Servizio Programmazione Rete Commerciale

Dalia Paulillo – Finsiel - responsabile elaborazione dei dati

INDICE

PREFAZIONE	**pag. 3**
INTRODUZIONE	**pag. 4**
TIPOLOGIA ESERCIZI COMMERCIALI	**pag. 4**
SETTORI MERCEOLOGICI	**pag. 4**
LA FONTE DEI DATI	**pag. 5**
L'ASSETTO TERRITORIALE	**pag. 5**
LA RILEVAZIONE	**pag. 6**
LA RETE DISTRIBUTIVA	**pag. 8**
GLI ESERCIZI DI VICINATO	**pag. 10**
LE MEDIE E GRANDI STRUTTURE DI VENDITA	**pag. 15**
RAFFRONTO CON LA REGIONE PIEMONTE	**pag. 20**
CONCLUSIONI	**pag. 21**
APPENDICE 1 – I DATI del IV CENSIMENTO	**pag. 23**

PREFAZIONE

Ogni evoluzione, non solo economica, comporta l'alterazione di equilibri preesistenti, sovverte i rapporti di forza consolidati nel tempo, intacca rendite di posizione date per acquisite, apre spazi per nuovi attori.

Tale evoluzione è stato oggetto di un controverso dibattito politico-economico, che ha sofferto della mancanza di fonti statistiche sufficientemente consolidate ed affidabili.

Questo è quanto accaduto anche per il commercio italiano nell'ultimo decennio.

In Regione Campania è oggi attiva una programmazione delle azioni che ha come target *quello di individuare uno scenario più organico, razionale ed efficace, in simbiosi con scelte condivise con gli organismi istituzionali ed associativi.*

Pertanto, l'obiettivo principale di questo lavoro è stato quello di avviare un percorso di analisi in grado di accrescere la conoscenza del settore, stimolare un dibattito più concreto e competente, nonchè fornire strumenti di interpretazione e monitoraggio della realtà regionale, il più possibile, scevri da condizionamenti di parte.

Gianfranco Alois

Assessore alla attività produttiva, industria, artigianato, fonti energetiche, cooperazione, e commercio

INTRODUZIONE

Il 1998 rappresenta un anno di svolta nella politica commerciale per le novità introdotte dal D.L 114/98 di riforma del settore commercio, il cui completamento troverà attuazione, nel medio periodo, attraverso politiche di indirizzo regionali e comunali. A tal fine, la Regione Campania ha predisposto la L.R. 1/2000.

Obiettivo del presente lavoro è quello di fornire un quadro sul comparto del commercio riferito agli esercizi in sede fissa per la vendita di generi di largo e generale consumo in una fase di transizione verso la piana attuazione delle normative vigenti, nonchè quale utile supporto per il lavoro del costituito Osservatorio Regionale per il Commercio di cui all'art. 18 della citata L.R. 1/2000.

TIPOLOGIA ESERCIZI COMMERCIALI

Le tipologie di rilevazioni utilizzate nelle rilevazioni del 1998 sono quelle definite dall'art.4 del D.L. 114/98. In particolare:

Esercizi di Vicinato: Esercizi con superficie di vendita non superiore a 150 mq nei comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti e 250 mq nei comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti.

Medie Strutture di Vendita:Esercizi con superficie di vendita compresa tra 151 e 1.500 mq nei comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti e tra 251 mq e 2500 mq nei comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti.

Grandi Strutture di Vendita: Esercizi con superficie di vendita superiore a 1500 mq nei comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti, a 2500 mq nei comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti.

Nelle tabelle riepilogative le tipologie di vendita comprendono esercizi appartenenti a classi dimensionali diverse in rapporto alla dimensione demografica del Comune.

SETTORI MERCEOLOGICI

I settori merceologici utilizzati per la rilevazione sono quelli definiti dal D.L. 114/98 e della L.R. 1/2000: alimentare, non alimentare ed extralimentare. Gli esercizi classicati come alimentari ed non alimentari si riferiscono alla vendita di generi di largo e generale consumo e vengono analizzati insieme nei capitoli che seguono. Mentre, gli esercizi definiti extralimentari ovvero rivendite specializzate, quali mobilifici, rivendite di auto, materiali per il settore edilizio, di legnami e grandi elettromestici vengono trattati a parte, in quanto gran parte della superficie dell'esercizio è di tipo espositivo, così come definito dalla L.R. 1/2000.

LA FONTE DEI DATI

Nel seguito sono sati riportati dati demografici riferiti ai 551 comuni della Regione Campania la cui fonte è l'ISTAT, mentre i dati puramente commerciali provengono direttamente dalle amministrazioni comunali e sono stati elaborati dal Servizio Programmazione della Rete Commerciale. I dati economici provengono dall'Istituto Tagliacarne, mentre i dati della regione Piemonte sono stati rilevati dalla pubblicazione "Il Commercio in Piemonte" n.26.
L'anno di riferimento di tutti i dati è 1998.

L'ASSETTO TERRITORIALE

Il territorio regionale è stato suddiviso in 14 aree commerciali sovracomunali. Per la descrizione delle predette aree si rimanda alla L.R. 1/2000 pubblicate sul BURC n.2 del 10/1/2000 e alle "Note Metodologiche" pubblicate sull'Informatore Statistico campano n.5 del maggio 2000. Entrambi sono visionabili sul sito della Regione Campania – Settore Commercio e Promozione Commerciale (www.regione.campania.it)

Le 14 aree commerciali delimitano gli ambiti entro cui sarà possibile delineare specifici interventi di pianificazione commerciale per la trasformazione e lo sviluppo del sistema distributivo della Regione Campania.

Nella tabella 1 si riporta la distribuzione dei comuni in base alla classe demografica di appartenenza.

classe	numero comuni	Abitanti	% comuni	% popolazione
>50.000	18	2234398	3	39
31.000-50.000	22	827105	4	14
10.001-30.000	77	1301736	14	22
3.000-10.000	186	1023650	34	18
<3.000	248	405691	45	7
Regione Campania	551	5.792.580	100	100

Tab.1

Si evidenzia come nella Regione Campania più della metà della popolazione risiede in comuni con più di 30.000 abitanti di cui circa il 40% della popolazione risiede in comuni con più di 50.000 abitanti e solo il 7% risiede nei comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti.

Inoltre, il 76 % della popolazione vive in territori con una densità di popolazione maggiore di 500 abitanti per kmq, il 18 % in territori con una densità compresa tra 100 e 500 abitanti per kmq e solo il 6 % in territori con densità al di sotto dei 100 abitanti per kmq.

LA RILEVAZIONE

I dati riportati nelle pagine che seguono sono relativi all'anno 1998, in quanto rilevati direttamente dai Comuni, tramite l'invio di un questionario cartaceo nei primi mesi del 1999. Tale rilevazione consente di delineare un primo quadro della struttura della rete distributiva della Regione Campania sulla base delle nuove tipologie di vendita definite dal decreto legislativo 114/98.

La rilevazione del 1998 è la prima ad utilizzare le nuove tipologie di vendita, pertanto è da considerarsi di transizione e difficilmente confrontabile con i dati degli anni precedenti.

Nel questionario inviato ai comuni veniva richiesto di indicare la consistenza numerica e le superficie di vendita di generi di largo e generale consumo degli esercizi di vicinato, delle medie e grandi strutture di vendita suddivisi in due tipologie: alimentare e non alimentari, nonchè il numero e le superfici di vendita delle medie e grandi strutture relative alla tipologia extralimentare, come specificato nel paragrafo precedente.

Nei limiti del possibile i dati sono stati sottoposti a controllo soprattutto per quanto riguarda le grandi strutture di vendita.

Alla rilevazione hanno risposto 503 comuni corrispondenti ad una popolazione di 5.338.836 abitanti che costituisce il 92% della popolazione regionale.

I dati dei comuni che non hanno inviato il questionario sono stati desunti dai dati della rilevazione precedente, ove disponibili. Per quei comuni per i quali non erano disponibili sono stati imposti dati di ufficio. Tali dati sono stati calcolati tramite opportune medie basate sull'area commerciale e la classe demografica di appartenenza dei comuni.

Nella tabella 2 si riporta la distribuzione dei comuni che non hanno inviato il questionario, per Area commerciale.

Area Commerciale Sovracomunale	numero comuni senza dati	abitanti per area	Abitanti comuni senza dati	% comuni senza risposta x area	% comuni senza risposta nella regione
Area 1 – Area Metropolitana di Napoli	5	2.561.533	131.989	5,15	2,28
Area 2 - Area Vesuviana e Agro Nocerino Sarnese	2	547.672	55.710	10,17	0,96
Area 3 – Area Nolano - Vesuviana	2	399.968	36.738	9,19	0,63
Area 4 – Area Costiera Amalfitana - Sorrentina e Isole	3	208.618	14.799	7,09	0,26
Area 5 – Area Casertana	9	520.682	49.834	9,57	0,86
Area 6 – Area alto Casertano	4	99.510	7.251	7,29	0,13
Area 7 – Area Beneventana	7	309.266	19.036	6,16	0,33
Area 8 - Area Avellinese	6	213.597	71.932	33,68	1,24
Area 9 - Area Alta Irpinia	0	55.821	0	0,00	0,00
Area 10 - Area Salernitana	2	300.804	54.481	18,11	0,94
Area 11 - Area Piana del Sele	1	221.534	680	0,31	0,01

Area 12 - Area Cilentana	5	176.432	7.389	4,19	0,13
Area 13 - Area del Vallo di Diano	0	76.359	0	0,00	0,00
Area 14 - Area Ariano – Grottaminarda	2	100.784	3.905	3,87	0,07
REGIONE CAMPANIA	48	5.792.580	453.744	7,83	7,83

Tab.2

Nell'Area Commerciale Beneventana sono concentrati il maggior numero di comuni che non hanno partecipato alla rilevazione, mentre nell'Area dell'Alta Irpinia e del Vallo di Diano tutti i comuni hanno mostrato interesse e sensibilità verso tale attività.

In tabella 3 sono elecanti i 48 comuni che non hanno inviato il questionario con l'indicazione dell'Area Commerciale di Appartenenza e della popolazione residente al 31/12/98.

Area	Comune	Abitanti
1	CALVIZZANO	12.344
1	CASANDRINO	12.684
1	CRISPANO	11.948
1	PORTICI	62.106
1	SANT'ANTIMO	32.907
2	SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	8.496
2	SCAFATI	47.214
3	AVELLA	7.258
3	MARIGLIANO	29.480
4	ATRANI	1.008
4	FURORE	873
4	MASSA LUBRENSE	12.918
5	CAIAZZO	6.065
5	CARINOLA	8.389
5	CASAPULLA	7.649
5	CASTEL DI SASSO	1.253
5	DURAZZANO	2.043
5	FORMICOLA	1.458
5	PONTELATONE	1.892
5	SAN NICOLA LA STRADA	18.532
5	VALLE DI MADDALONI	2.553
6	CIORLANO	585
6	CONCA DELLA CAMPANIA	1.488
6	MIGNANO MONTE LUNGO	3.390
6	PRESENZANO	1.788
7	COLLE SANNITA	3.031
7	FOIANO DI VAL FORTORE	1.660
7	GUARDIA SANFRAMONDI	5.750
7	SAN MARTINO SANNITA	1.249

7	SAN NICOLA MANFREDI	3.440
7	SASSINORO	877
7	VITULANO	3.029
8	AVELLINO	56.232
8	CESINALI	2.241
8	GROTTOLELLA	1.848
8	LUOGOSANO	1.340
8	MONTORO SUPERIORE	7.944
8	SAN MICHELE DI SERINO	2.327
10	CASTIGLIONE DEL GENOVESI	1.252
10	CAVA DE' TIRRENI	53.229
11	SANTOMENNA	680
12	CAMPORA	606
12	LAURINO	2.069
12	MORIGERATI	860
12	PRIGNANO CILENTO	895
12	VIBONATI	2.959
14	FLUMERI	3.274
14	GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	631

Tab.3

LA RETE DISTRIBUTIVA

La rilevazione ’98 riporta un numero di Esercizi di Vicinato pari a 90.593 unità che costituiscono il 98,6 % dei punti vendita presenti sul territorio regionale, mentre in termini di superficie gli esercizi di vicinato rappresentano l’87,3% della superficie complessiva di vendita, le medie strutture il 10,4% ed infine le grandi strutture il 2,3 % della superficie totale.

In tabella 4 vengono riportati i dati riepilogativi relative alle tre tipologie di esercizi di vendita.

Esercizi di Vicinato				Medie Strutture			Grandi Strutture		
alim	alim	Non alim	non alim		Alim	Non alim		Alim	non alim
numero	mq	Numero	mq	numero	Mq	mq	numero	mq	mq
32.078	1.455.246	58.515	3.270.529	1.234	377.224	187.427	25	53.351	71.485

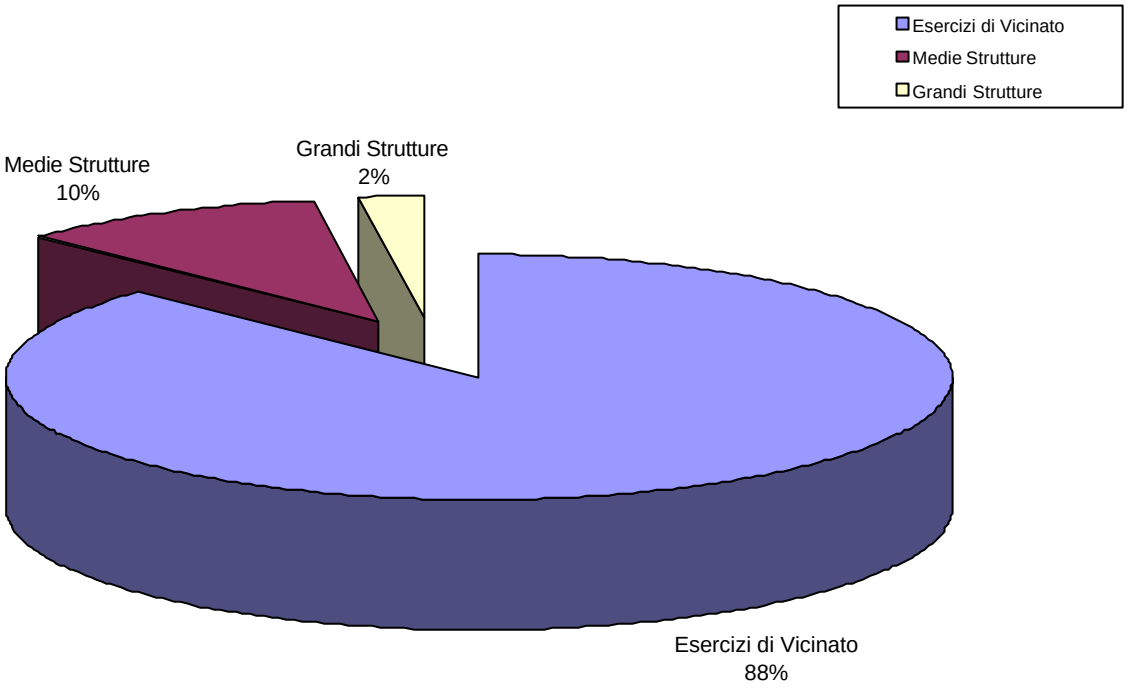
Tab.4

In termini di superficie di vendita le medie strutture costituiscono l’82% delle superfici rilevate per le tipologie ancora soggette ad autorizzazione.

Nel grafico 1 si riporta la distribuzione delle superfici di vendita di generi di largo e generale consumo per le tre tipologie di esercizi.

Le 1.234 medie strutture di vendita sono sostanzialmente costituti da minimarket nei comuni più piccoli e da supermercati legati principalmente alla distribuzione alimentare, come evidenziato dal rapporto tra la superficie di vendita di prodotti alimentare e di prodotti non alimentare.

Graf. 1 - Distribuzione superfici strutture di vendita



Mentre per le grandi strutture di vendita il rapporto si inverte a favore della vendita di prodotti di tipo non alimentare.

Nella tabella 5 si riporta la distribuzione delle densità numerica per quanto riguarda gli esercizi di vicinato (abitanti per esercizio) e la densità relativa alle superficie per quanto riguarda le medie e le grandi strutture di vendita (mq. di superficie per 1000 abitanti).

.

Esercizi di Vicinato			Medie Strutture			Grandi Strutture		
alim	non alim	Totale	Alim	non alim	Totale	Alim	non alim	Totale
ab/num	ab/num	Ab/num	mq x 1000 /ab	mq x 1000 /ab	mq x 1000 /ab	Mq x 1000 /ab	mq x 1000 /ab	mq x 1000 /ab
180,58	98,99	63,94	65,12	32,36	97,48	9,21	12,34	21,55

Tab. 5

Nella Regione è presente in media un esercizio di vicinato ogni 64 abitanti, i piccoli esercizi alimentari servono in media 180 consumatori, mentre quelli non alimentari ne servono 99.

Dalla elaborazione dei dati è risultato che 41 % dei comuni (11 % della popolazione) è servito da sole strutture di vicinato, mentre il 46 % dei comuni (52 % della popolazione) è servito da almeno 1 media struttura, 4 % dei comuni (29 % della popolazione) è servito da almeno 1 grande struttura di vendita ed infine per il 9 % dei comuni (8 % della popolazione) non si sono potuti elaborare i dati per mancanza degli stessi.

Gli ESERCIZI DI VICINATO

Nelle tabella 6 si riportano i dati relativi alla consistenza numerica degli esercizi di vicinato con le relative superfici per Area Commerciale Sovracomunale.

Area Commerciale Sovracomunale	Abitanti	Esercizi di Vicinato			
		alim	alim	non alim	non alim
		numero	mq	numero	mq
Area 1 - Area Metropolitana di Napoli	2.561.533	13.551	492.224	24.163	1.067.368
Area 2 - Area Vesuviana e Agro Nocerino Sarnese	547.672	2.954	119.587	4.997	262.354
Area 3 - Area Nolano - Vesuviana	399.968	1.972	157.121	3.674	195.330
Area 4 - Area Costiera Amalfitana - Sorrentina e Isole	208.618	1.339	51.535	3.299	129.439
Area 5 - Area Casertana	520.682	2.877	213.724	5.069	598.325
Area 6 - Area alto Casertano	99.510	627	25.148	1.080	61.989
Area 7 - Area Beneventana	309.266	1.780	87.097	3.301	204.729
Area 8 - Area Avellinese	213.597	1.084	54.376	1.782	119.264
Area 9 - Area Alta Irpinia	55.821	391	16.427	729	38.095
Area 10 - Area Salernitana	300.804	1.822	77.387	3.570	196.239
Area 11 - Area Piana del Sele	221.534	1.308	57.428	2.414	135.024
Area 12 - Area Cilentana	176.432	1.362	57.299	2.334	109.986

Area 13 - Area del Vallo di Diano	76.359	450	21.402	1.045	71.921
Area 14 - Area Ariano - Grottaminarda	100.784	561	24.491	1.058	80.466
REGIONE CAMPANIA	5.792.580	32.078	1.455.246	58.515	3.270.529

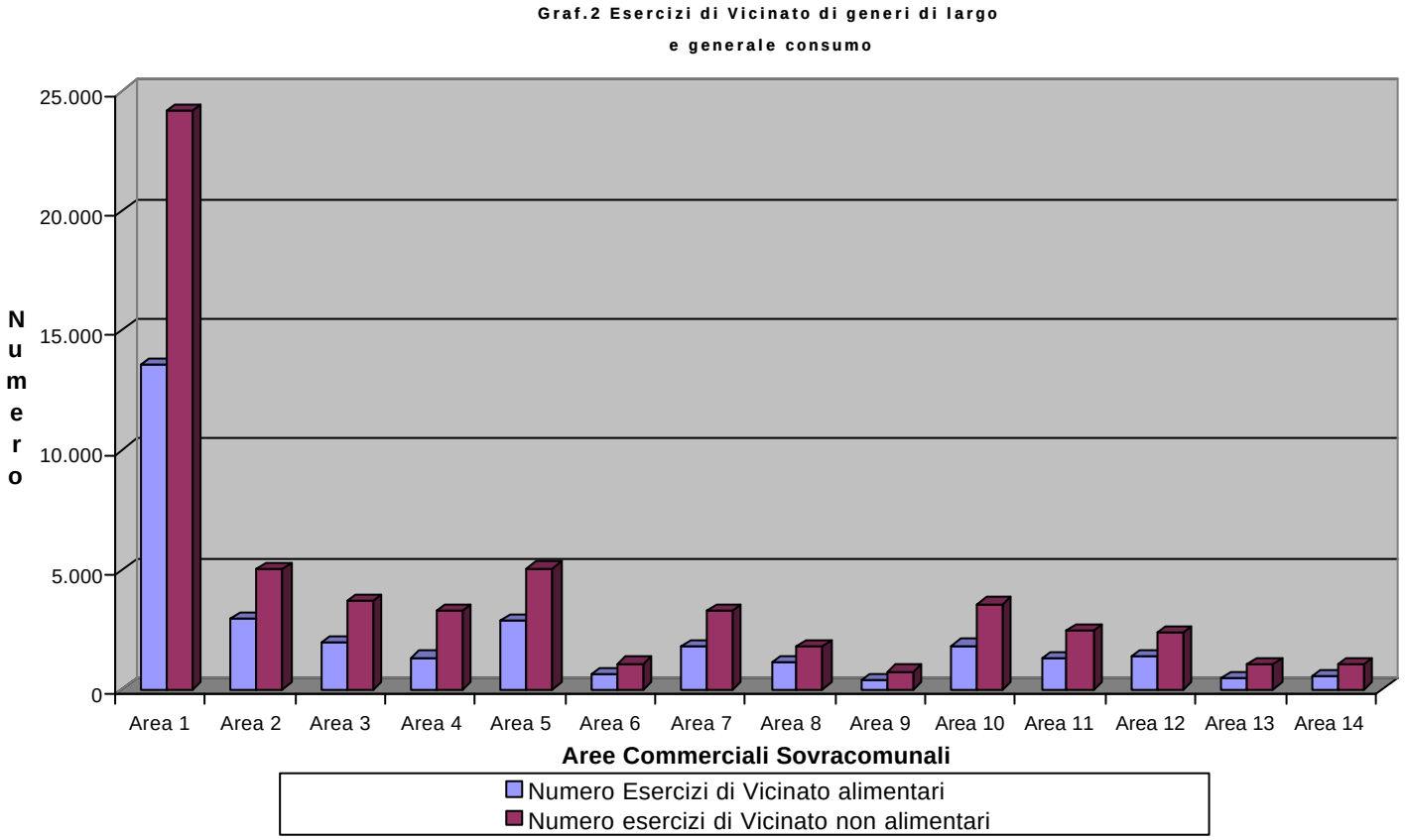
Tab. 6

Nelle tabella 7 si riportano i dati relativi alla densità (abitanti per esercizio) per Area Commerciale Sovracomunale.

Area Commerciale Sovracomunale	**Abitanti**	**Esercizi di Vicinato**		
		alim	**non alim**	**Totale**
		ab/num	**ab/num**	**ab/num**
Area 1 - Area Metropolitana di Napoli	2.561.533	189,03	106,01	67,92
Area 2 - Area Vesuviana e Agro Nocerino Sarnese	547.672	185,40	109,60	68,88
Area 3 - Area Nolano - Vesuviana	399.968	202,82	108,86	70,84
Area 4 - Area Costiera Amalfitana - Sorrentina e Isole	208.618	155,80	63,24	44,98
Area 5 - Area Casertana	520.682	180,98	102,72	65,53
Area 6 - Area alto Casertano	99.510	158,71	92,14	58,30
Area 7 - Area Beneventana	309.266	173,74	93,69	60,87
Area 8 - Area Avellinese	213.597	197,05	119,86	74,53
Area 9 - Area Alta Irpinia	55.821	142,76	76,57	49,84
Area 10 - Area Salernitana	300.804	165,10	84,26	55,79
Area 11 - Area Piana del Sele	221.534	169,37	91,77	59,52
Area 12 - Area Cilentana	176.432	129,54	75,59	47,74
Area 13 - Area del Vallo di Diano	76.359	169,69	73,07	51,08
Area 14 - Area Ariano - Grottaminarda	100.784	179,65	95,26	62,25
REGIONE CAMPANIA	5.792.580	180,58	98,99	63,94

Tab. 7

Nel grafico 2 è stato riportato il numero degli esercizi di vicinato per Area Commerciale.



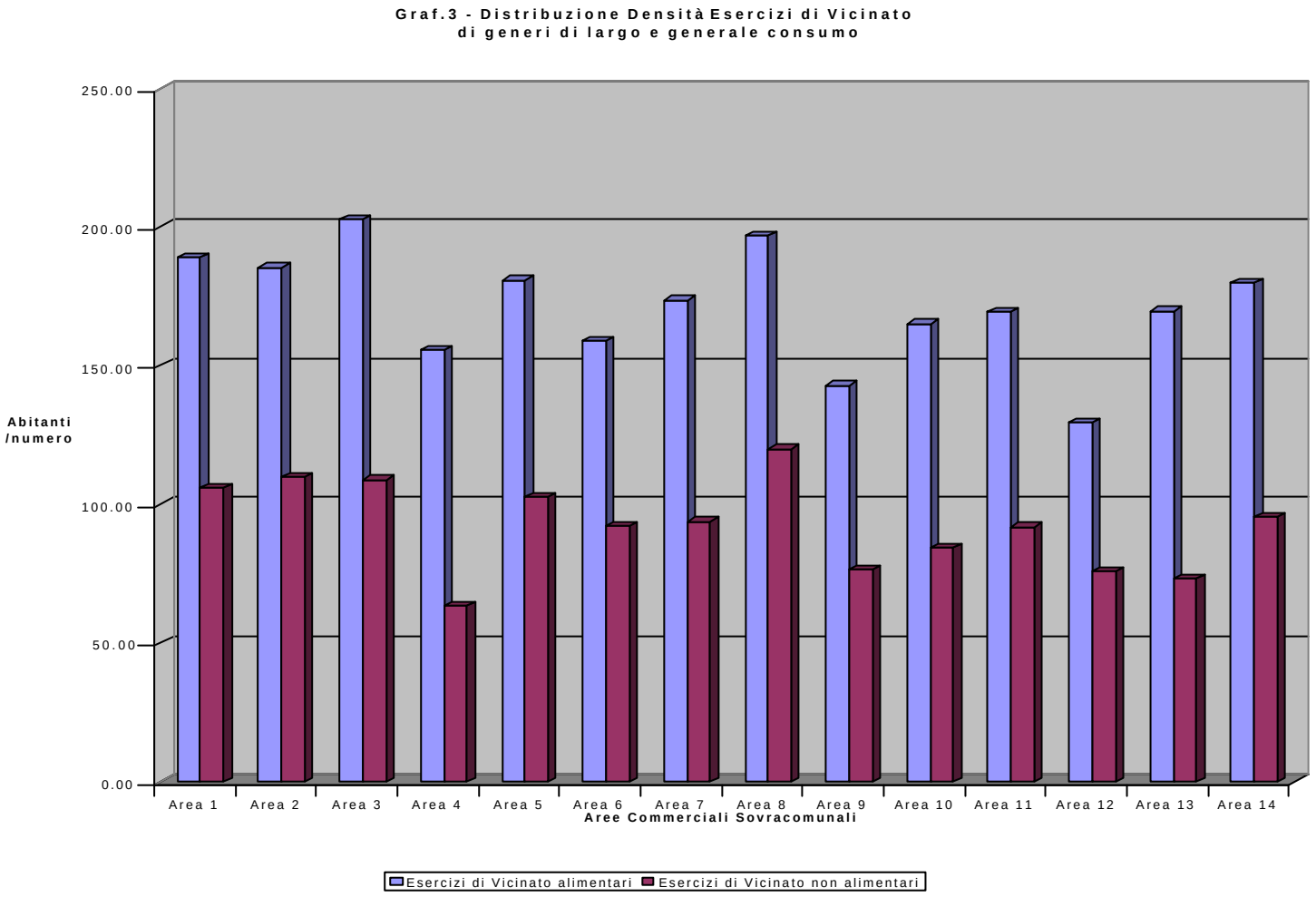
L'Area Metropolitana di Napoli presenta il maggior numero di esercizi (13.551 esercizi alimentari e 24.163 esercizi non alimentari), seguita dall'Area Casertana (2.877 esercizi alimentari e 5.069 esercizi non alimentari).
Tutte le altre Aree Commerciali hanno un numero di esercizi inferiore alle 5000 unità.

Tale dato se analizzato in rapporto con la popolazione riporta l'Area Metropolitana di Napoli in media con le altre Aree Commerciali.

In tutte le Aree sono prevalenti gli esercizi di vendita di prodotti non alimentari rispetto agli esercizi alimentari sia in termini di superficie che in termini numerici.

Nel grafico 3 è riportata la distribuzione delle densità degli esercizi di vicinato.

L'Aree Commerciali con un minor grado di polverizzazione risulta essere l'Area Avellinese con in media 74 abitani per esercizio di vicinato (197 abitanti per esercizio di vicinato alimentare e 120 abitanti per esercizi non alimentari) seguita dall'Area Nolano Vesuviano con circa 71



abitanti per esercizio di vicinato (203 abitanti per esercizio alimentare e 109 abitanti per esercizio non alimentare), l'Area Vesuviana e Agro Nocerino Sarnese e l'Area Metropolitana di Napoli con rispettivamente 69 e 68 abitanti per esercizio di vicinato.

L'Area Commerciale Costiera Amalfitana-Sorrentina e Isole, al contrario, presenta un maggior numero di esercizi di vicinato rispetto alla popolazione residente con in media 45 abitanti serviti da un esercizio commerciale (159 abitanti per esercizio alimentare e 63 abitanti per esercizio non alimentare), seguita dall'Area Cilentana con 48 abitanti per esercizio commerciale (130 abitanti per esercizio alimentare e 76 abitanti per esercizio non alimentare), l'Area dell'Alta Irpinia e l'Area del Vallo di Diano con rispettivamernte 50 e 51 abitanti per esercizio di vicinato.

Tali dati sono facilmente comprensibili in quanto sono riferiti ad aree con forte vocazione turistica ove nel periodo estivo aumente notevolnente la popolazione. E' da notare che la polverizzazione degli esercizi decresce con il diminuire della vocazione turistica.

La maggiore polverizzazione di esercizi di vicinato complessivi si riscontra nei comuni con più di 50.000 abitanti. La situazione cambia se si considerano separatamente gli esercizi di vendita di prodotti alimentari e non alimentari. Infatti, la maggiore polverizzazione di esercizi alimentari si

La maggiore frammentazione di esercizi di vicinato si presenta nei comuni con meno di 3.000 abitanti con circa 157 abitanti per esercizio a cui si oppone, però, la minore frammentazione di esercizi non alimentari con circa 127 abitanti per esercizio che fa salire il dato complessivo di densità a circa 70 abitanti per esercizio, ben al di sopra della media regionale.
Nei comuni con popolazione compresa tra 30.000 e 50.000 si riscontra la minore polverizzazione di esercizi alimentari con circa 204 abitanti per esercizio come evidenziato nella tabella 7.

Classe Comune	Abitanti	Esercizi di Vicinato		
		alim	Non alim	Totale
		ab/num	ab/num	ab/num
>50.000ab	2.234.398	176,91	93,09	60,99
30.000-50.000ab	827.105	203,72	108,63	70,85
10.000-30.000ab	1.301.736	186,25	97,50	64,00
3.000-10.000ab	1.023.650	175,88	98,77	63,25
<3.000ab	405.691	157,31	127,46	70,41
Regione	5.792.580	180,58	98,99	63,94

Tab.7

Ed ancora la minore frammentazione si presenta nei comuni con la maggiore densità abitativa con circa 65 abitanti per esercizio come mostrato nella tabella 8.

Densità abitativa	Abitanti	Esercizi di Vicinato		
		alim	non alim	Totale
		ab/num	ab/num	ab/num
<100 ab./KmQ	355.518	152,32	106,73	62,76
100 - 500 ab./KmQ	1.043.868	163,74	96,32	60,65
>500 ab./KmQ	4.393.194	187,99	99,06	64,88
Regione Campania	5.792.580	180,58	98,99	63,94

. Tab. 8

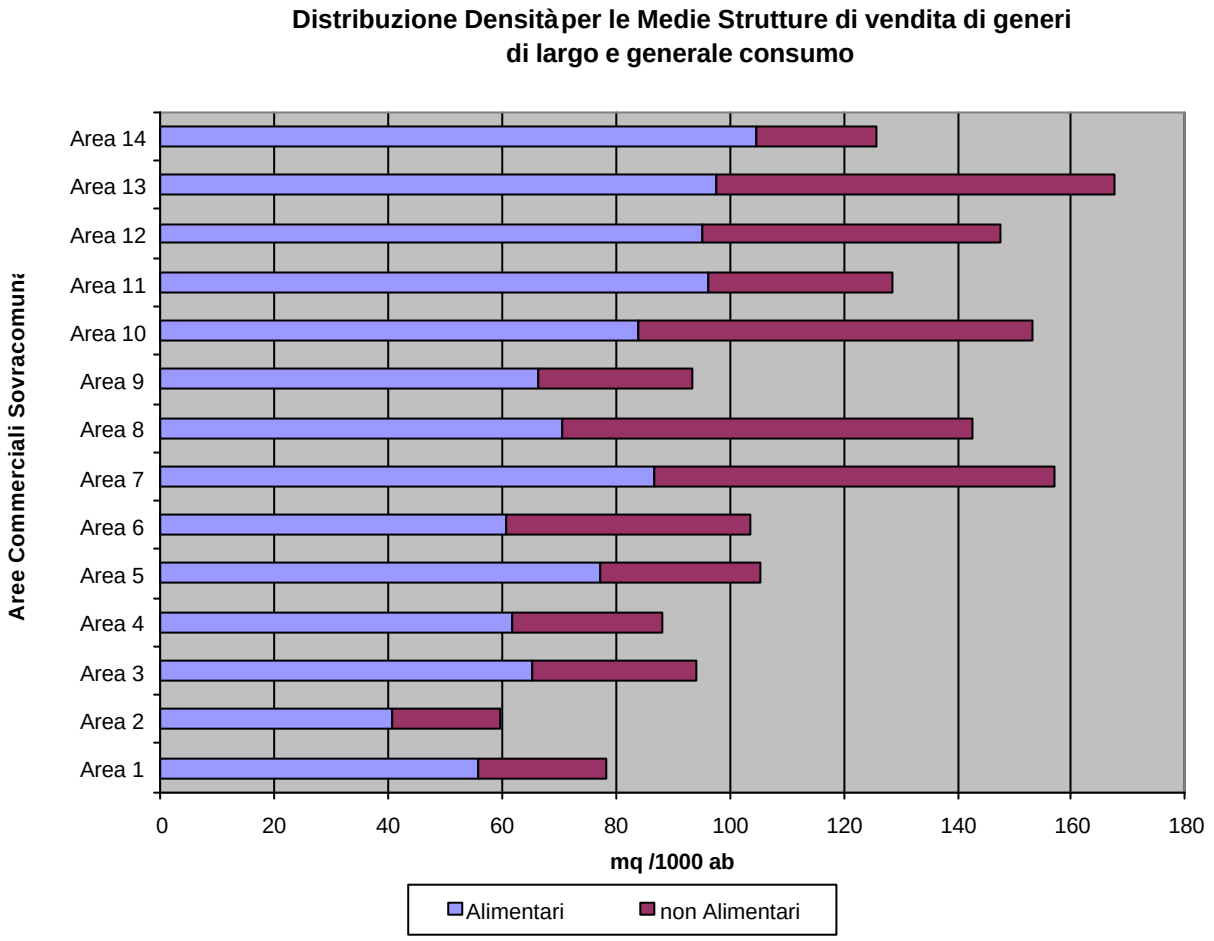
LE MEDIE E GRANDI STRUTTURE DI VENDITA

Nella tabella 9 si riportano i dati relativi alla consistenza in termini di quantità e di superficie delle Medie e Grandi Strutture di vedita di generi di largo e generale consumo per Area Commerciale.

Area Commerciale Sovracomunale	Abitanti	Medie Strutture			Grandi Strutture		
			alim	non alim		alim	non alim
		numero	mq	mq	numero	mq	mq
Area 1 – Area Metropolitana di Napoli	2.561.533	368	142.773	57.825	10	28.834	31.762
Area 2 - Area Vesuviana e Agro Nocerino Sarnese	547.672	70	22.347	10.357	3	9.300	6.150
Area 3 – Area Nolano - Vesuviana	399.968	88	26.153	11.401	1	1.300	1.500
Area 4 – Area Costiera Amalfitana - Sorrentina e Isole	208.618	46	12.897	5.502	0	0	0
Area 5 - Area Casertana	520.682	124	40.142	14.700	5	6.058	15.823
Area 6 - Area alto Casertano	99.510	36	6.029	4.294	0	0	0
Area 7 - Area Beneventana	309.266	120	26.786	21.759	1	1.500	1.500
Area 8 - Area Avellinese	213.597	61	15.053	15.418	1	0	3.072
Area 9 - Area Alta Irpinia	55.821	18	3.695	1.513	0	0	0
Area 10 - Area Salernitana	300.804	82	25.216	20.843	2	1.855	6.917
Area 11 - Area Piana del Sele	221.534	84	21.351	7.092	0	0	0
Area 12 - Area Cilentana	176.432	69	16.789	9.272	0	0	0
Area 13 - Area del Vallo di Diano	76.359	36	7.442	5.340	1	2.010	1.000
Area 14 - Area Ariano - Grottaminarda	100.784	32	10.551	2.111	1	2.494	3.761
REGIONE CAMPANIA	5.792.580	1.234	377.224	187.427	25	53.351	71.485

Tab. 9

Nel grafico 4 si riportano la distribuzione delle densità riferite alle medie strutture di vendita



Graf. 4

L'Area del Vallo di Diano presenta la maggior densità di medie strutture con 167 mq per 1.000 abitanti (di cui 97 alimentari e 70 non alimentare), seguono l'Area Beneventana con 157 mq per 1.000 abitanti, l'Area Salernitana con 153 mq per 1.000 abitanti, l'Area Cilentana e l'Area Avellinese con rispettivamente 148 e 143 mq per 1.000 abitanti.

La minor densità di medie strutture si riscontra nell'Area Vesuviana e Agro Nocerino Sernese con 60 mq di superficie per 1.000 abitanti, nell'Area Metropolitana di Napoli con 78 mq per 1.000 abitanti e nell'Area Costiera Amalfitana con 88 mq per 1.000 abitanti.

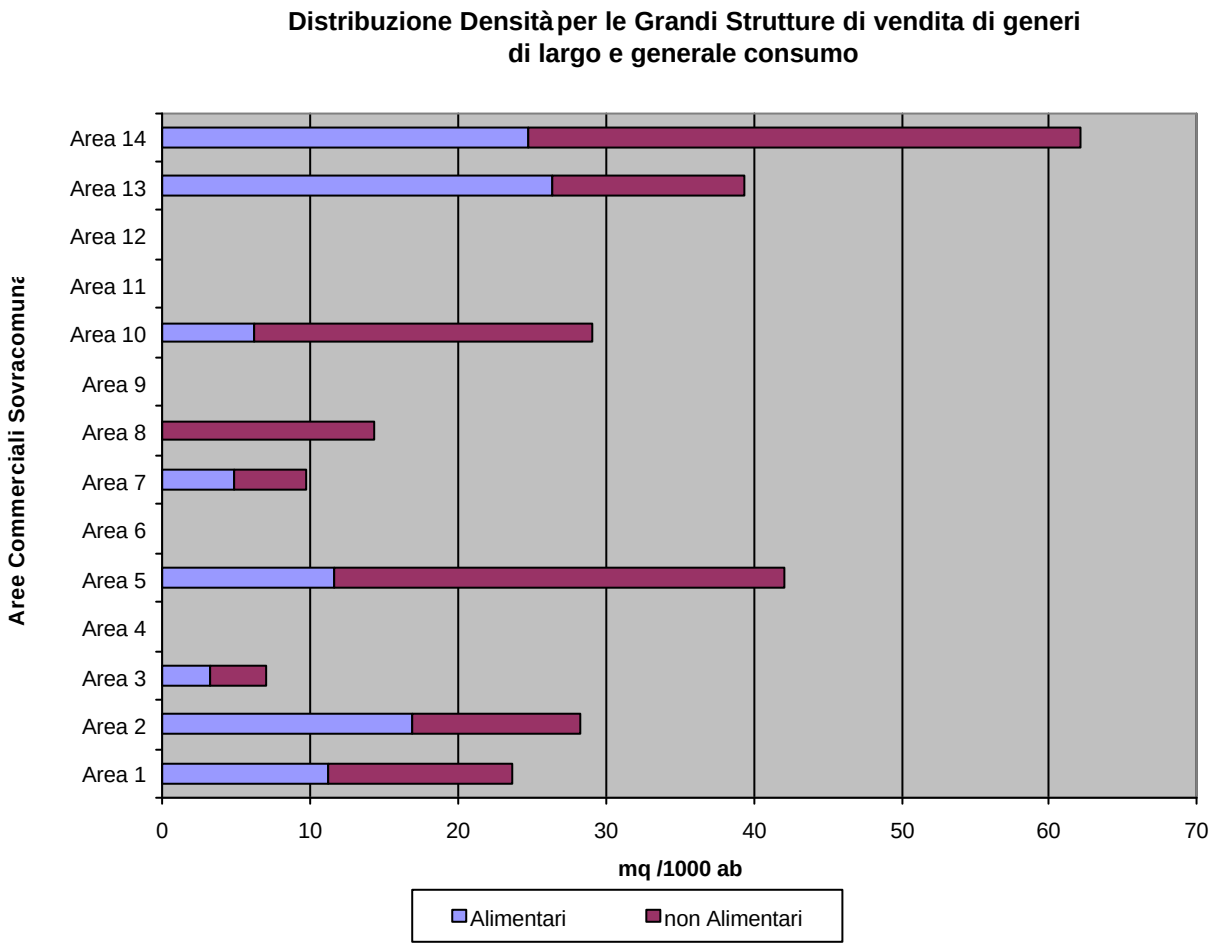
Nelle altre Aree si riscontra una densità variabile tra i 93 mq per 1.000 abitanti delle Aree dell'Alta Irpinia e del Nolano ai 128 dell'Area Piana del Sele.

In tutte le Aree è prevalente la superficie dedicata alla vendita di prodotti alimentari rispetto alla superficie dedicata alla vendita di prodotti non alimentari.

Ciò dimostra che il settore della vendita di prodotti alimentari si sta avviando verso una forma di commercio moderno che prevede la vendita negli stessi locali di più tipologie di prodotti alimentari (prodotti di salumeria, di macelleria, frutta e verduraecc.) eventualmente abbinati alla

vendita di prodotti non alimentari (detersivi, prodotti per la casa, ecc.), confermando in tal modo la tendenza nazionale.
Di contro, per quanto riguarda la vendita di prodotti non alimentari sembra prevalere la forma di commercio legata agli esercizi di vicinato.

Nel grafico 5 si riporta la distribuzione delle densità delle Grandi Strutture di Vendita.



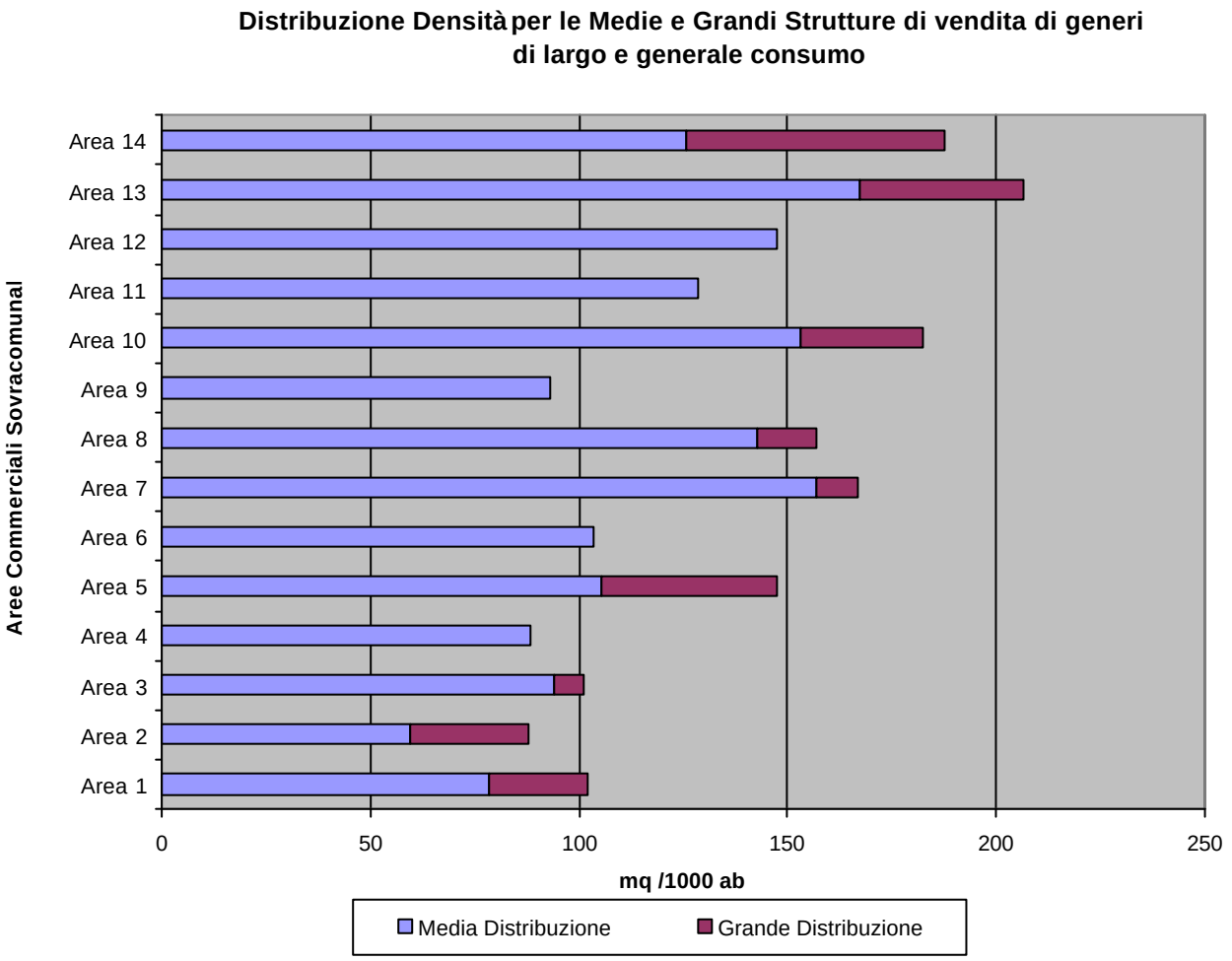
Graf. 5

L'Area Costiera Amalfitana – Sorrentina e Isole, l'Area Alto Casertano, l'Area Alta Irpinia, l'Area del Piano del Sele e l'Area Cilentana ovvero le aree costiere e montane, sono prive di grandi strutture.

L'Area Ariano – Grottaminarda e l'Area Casertana, di contro, presentano la maggiore densità di grandi strutture con rispettivamente 62 e 42 mq per 1.000 abitanti.

Al contrario delle medie strutture si riscontra, nelle grandi strutture, una maggior superficie dedicata alla vendita di prodotti non alimentari.

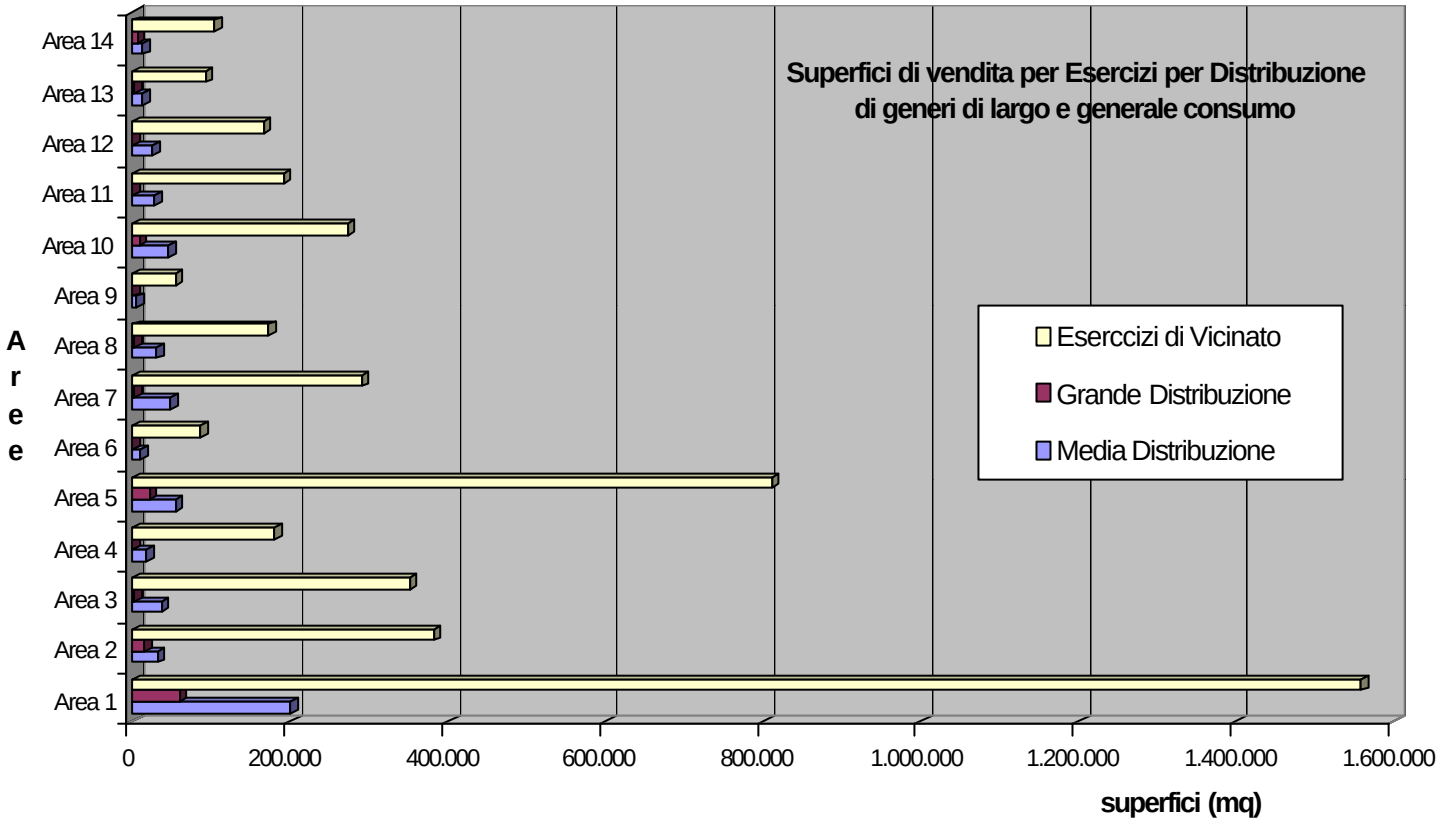
Nel grafico 6 si riporta la distribuzione complessiva delle Medie e Grandi strutture di vendita



Graf.6

L'Area nella quale si registra la più elevata densità riferita alle medie e grandi strutture di vendita è quella del Vallo di Diano con 207 mq per 1.000 abitanti (di cui 167 di medie strutture e 40 di grandi strutture), seguita dall'Area Ariano – Grottaminarda con 188 mq per 1.000 abitanti (di cui 126 di medie strutture e 62 di grandi strutture) e dalle Aree Salernitana e Avellinese con rispettivamente 182 e 157 mq per 1000 abitanti.

Dal confronto dei dati riferiti alle densità si riscontra una considerevole frammentazione degli esercizi di vendita al dettaglio nelle Aree del Vallo di Diano e Ariano Grottaminarda (con rispettivamente 48 e 51 abitanti per esercizio) ove è presente anche la maggiore densità (con 207 e 188 mq per 1.000 abitanti) di medie e grandi strutture. Fa eccezione l'Area Costiera ed Amalfitana – Sorrentina ed Isole che sia per la vocazione turistica che per la struttura orografica del territorio non presenta grande distribuzione e una densità di solo 88 mq per 1.000 abitanti per le medie strutture. Analoga tendenza si riscontra nell'Area Salernitana e nell'Area dell'Alto Casertano.



Graf. 7

Nell'Area Vesuviana e Agro Nocerino Sernese e nell'Area Metropolitana di Napoli si riscontra un basso grado di frammentazione per gli esercizi di vicinato con rispettivamente 69 e 68 abitanti per esercizio, valori superiori alla media regionale di 64 abitanti per 1.000 abitanti, e nello stesso tempo un basso valore di densità per le medie e grandi strutture di vendita pari rispettivamente a 102 e 88 mq per 1.000 abitanti, valori ben al di sotto della media regionale pari a 119 mq per 1.000 abitanti. Risulta infatti evidente che il dato di densità abitanti per esercizio di vicinato tende a diminuire nelle aree dove maggiore è la presenza di medie e grandi strutture.

Il commercio tradizionale ha una maggior diffusione nelle aree a maggior vocazione turistica ed anche nei bacini di utenza caratterizzati dalla presenza di medie e grandi strutture di vendita, soprattutto per quanto riguarda gli esercizi di vicinato per la vendita di prodotti non alimentare.

E' da notare che il dato di densità relativa agli esercizi di vicinato rapportato a quello delle medie e grandi strutture evidenzia come il commercio tradizionale sia vivace e ben rappresentato in rapporto alla popolazione proprio in quelle aree ove vi è una maggiore di densità di medie e

grandi strutture di vendita come evidenziato nel grafico 7 dove è stata riportata la distribuzione delle superficie di vendita suddivise per le 3 tipologie di esercizi di vendita.

In tabella 10 si riporta il riepilogo delle densità degli esercizi commerciali riferite alla classe demografica dei comuni.

Classe Comune	Abitanti	Medie Strutture			Grandi Strutture		
		alim	non alim	Totale	Alim	non alim	Totale
		mq x 1000 /ab	mq x 1000 /ab	mq x 1000 /ab	mq x 1000 /ab	mq x 1000 /ab	mq x 1000 /ab
>50.000ab	2.234.398	67,17	31,85	99,02	4,72	14,20	18,92
30.000-50.000ab	827.105	64,14	20,48	84,62	10,88	1,21	12,09
10.000-30.000ab	1.301.736	67,98	40,64	108,63	12,14	13,57	25,71
3.000-10.000ab	1.023.650	69,43	38,25	107,68	17,60	20,60	38,20
<3.000ab	405.691	35,83	17,88	53,71	0,00	0,00	0,00
Regione	5.792.580	65,12	32,36	97,48	9,21	12,34	21,55

Tab. 10

Si può notare che la minore densità di medie strutture è nei comuni con meno di 3.000 abitanti, nei quali la grande struttura non è presente, dove, si ricorda, vi è la maggiore densità di esercizi di vicinato alimentari.

Per gli altri comuni le densità di medie strutture sono abbastanza prossime alle medie regionali con prevalenza nei comuni con popolazione compresa tra i 3.000 e 30.000 abitanti; dato per altro, confermato anche per le grandi strutture.

In Appendice 1 si riportano tutti i dati relativi al commercio in sede fissa di generi di largo e generale consumo per tutti comuni della Regione Campania.

IL RAFFRONTO CON LA REGIONE PIEMONTE

Nel seguito si riportano i dati riepilogativi della Regione Campania e della Regione Piemonte. Per poter confrontare i dati è stato necessario riferirli alle stesse categorie di esercizi.

Infatti, disponendo per la Regione Piemonte di dati di medie e grandi strutture di vendita comprensive anche degli esercizi di vendita di merci ingombranti sono stati calcolati le analoghe densità anche per la regione Campania

Pertanto in tabella 11 si riportano le densità per gli esercizi di vicinato (abitati per esercizio), per le medie e grandi strutture di vendita (mq per 1.000 abitanti) per entrambe le regioni.

	Reddito procapite	Abitanti	Superficie	Densità	Numero Comuni	Esercizi di vicinato	Medie Strutture	Grandi Strutture
	in migliaia di lire		mq	ab/mq		Abitanti /esercizi	Mq /1.000ab	Mq /1.000ab
Regione Campania	20.244	5.792.580	13.595	426	551	64	212	39
Regione Piemonte	36.466	4.288.051	25399	169	1207	72	506	167

Tab. 11

Si può notare che la Regione Campania ha una popolazione superiore di circa 1,5 milioni di abitanti che occupa un territorio di superficie pari a circa la metà di quello della Regione Piemonte. Al contrario il numero dei comuni della Regione Piemonte è di 1.207 contro i 551 comuni della Campania.
Pertanto la Regione Piemonte presenta una maggiore dispersione della popolazione rispetto alla Regione Campania. Dato confermato anche dal confronto delle densità abitative che per la Regione Campania vale 426 abitanti per kmq e per la Regione Piemonte circa 169 abitanti per kmq.

A fronte di una maggiore popolazione, la Regione Campania presenta un reddito procapite di poco superiore al 50% del reddito procapite della Regione Piemonte. Dato l'elevato reddito procapite la Regione Piemonte presenta comunque un reddito complessivo maggiore di circa il 30% rispetto al reddito complessivo della Regione Campania.

La differenza di reddito non è sufficiente per giusticare una densità di medie strutture in Regione Piemonte maggiore del doppio di quella della regione Campania con un valore di circa 506 mq per 1000 abitanti contro i 212 mq per 1000 abitanti dellla Regione Campania. Differenza che si accentua di molto confrontando i dati relativi alla grande distribuzione che per la Regione Piemonte vale circa 167 contro i 39 mq per 1.000 abitanti della Regione Campania.

Tali differenze non si giustificano nè con le differenze di reddito, che differisce di circa il 30 % , nè tanto mento con il grado di dispersione della popolazione che farebbe pensare ad una prevalenza di esercizi di vicinato della Regione Piemonte rispetto alla Regione Campania, dato non confermato dai numeri.

CONCLUSIONI

L'analisi dei dati sul commercio in sede fissa dimostra che il commercio tradizionale è vivace e ben rappresentato soprattutto nelle aree a maggior vocazione turistica. Ciò accade anche nei bacini di utenza caratterizzati dalla presenza di medie e grandi strutture di vendita, che fungono da polo attrattore soprattutto per gli esercizi di vicinato per la vendita di prodotti non alimentari.

Inoltre, le elevate densità di medie strutture di vendita di prodotti alimentari dimostra che tale settore si sta avviando verso una forma di commercio moderno che prevede più ampie superfici di vendita per fornire una diversificata scelta di prodotti e servizi in linea con la tendenza nazionale, anche se comunque al di sotto dei valori medi nazionali.

Il confronto con la Regione Piemonte ha confermato il ritardo nell'ammodernamento della rete commerciale della Regione Campania sia per quanto riguarda le medie strutture di vendita che per quanto riguarda le grandi strutture di vendita, per le quali il ritardo è ancora maggiore.